

1° MAGGIO 2004: UNA DATA DI GRANDE VALORE PER L'EUROPA

Le manifestazioni di Gorizia

di SILVANO BACICCHI

Gorizia, la sua provincia e tutto il Friuli-Venezia Giulia, hanno vissuto con particolare intensità e partecipazione la giornata del 1° maggio che, al di là del suo significato universale, segnava quest'anno l'ingresso di 10 nuovi Paesi nell'Unione Europea. Giustamente il Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, scrivendo al Sindaco di Gorizia, Brancati, rilevava che il 1° maggio 2004 era una data molto importante per l'Europa poiché «la ritrovata unione e il suo rafforzamento innanzi tutto istituzionale sulla base di una Costituzione europea, sono garanzia di un futuro di stabilità e di progresso per tutti i cittadini europei e nel mondo». E che «il confine italo-sloveno, nella sua trasformazione in confine interno europeo rappresenta l'avanzamento della cittadinanza europea, nella condivisione dei benefici dell'integrazione e del progresso dell'Europa». E come «anche le minoranze nazionali tutelate giuridicamente, sono fattore di ulteriore comunicazione e cooperazione fra i popoli nell'ambito della comune appartenenza all'Unione Europea».

Dunque, il confine che è stato motivo di contrasti, di profonde lacerazioni ed anche di sanguinosi scontri, diventa "confine interno europeo" tra due Paesi appartenenti ad una medesima Unione di Stati, destinata ad integrarsi sempre più garantendo medesimi diritti e progresso sociale e civile per tutti i suoi cittadini.

L'ANPI della provincia isontina salutando l'evento ha ricordato con le parole del prof. Enzo Collotti come, do-

po sanguinosi conflitti, fu nella Resistenza che si scoprì la solidarietà fra i popoli liberi del continente e la loro comunità di destino e che libertà, pace e progresso erano beni dei quali tutti i popoli europei potevano congiuntamente godere o tutti potevano congiuntamente perdere.

L'ingresso di 10 nuovi Paesi nell'Unione Europea unendosi ai 15 che già la compongono accomuna più di 450 milioni di uomini e di donne che, superando barriere ormai inutili, uniscono l'Adriatico al Baltico, mentre Slovenia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Polonia costituiscono la finora mancata componente slava dell'Unione. Si ricostituisce a questo modo un tessuto di vitale importanza per le terre dell'estremo Nord Est italiano e per le popolazioni che lo abitano, che guerre, sanguinose o fredde, avevano lacerato.

All'esultanza per il raggiungimento di questo risultato giustamente sottolineato dalle forze democratiche italiane e slovene, dalla presenza del Presidente della Commissione

Europea, Prodi e del premier sloveno Rop, alle grandi manifestazioni che si sono susseguite sulla piazza goriziana nella quale si ergeva la rete che divideva la città, ha fatto peraltro riscontro la vistosa assenza, salvo rare eccezioni, dei personaggi più rappresentativi della destra, ad incominciare dal premier italiano Berlusconi.

L'ANPI isontina nel messaggio rivolto in lingua italiana e slovena ai partecipanti alla grande manifestazione del 1° maggio indetto unitariamente a Gorizia dalle centrali nazionali di CGIL, CISL, UIL e dai Sindacati della Repubblica slovena, ha osservato che all'importante risultato conseguito deve ora fare seguito la consapevolezza che altri traguardi devono essere sollecitamente perseguiti e raggiunti. In primo luogo l'adozione in tempi brevi della Costituzione europea, al cui centro si colloca la Carta dei diritti fondamentali dei cittadini dell'Unione. Nel contempo, di fronte alle minacce alla pace portate dal terrorismo internazionale e alle guerre preventive e unilaterali intraprese al di fuori della

Comunità internazionale e dell'ONU che la rappresenta e mostrano la loro fallimentare brutalità, come attualmente nell'Iraq seminato di lutti, l'Unione Europea deve darsi anche politiche e strumenti per far pesare nel mondo contemporaneo la sua potenza di forza pacifica, autonoma e non subordinata, derivategli dalla sua cultura e dall'esperienza a duro prezzo pagata.

Con questi auspici, per noi anche impegni, l'ANPI ha salutato l'importante evento. ■



La delegazione del Comitato provinciale di Gorizia alla manifestazione del 1° maggio.